

TEMA, pagina di diario:

MONOLOGO, togliersi la maschera:

Domenica

17 Aprile

-Le strade sono affollate per la festa. C'è molto trambusto e distaccato dalla massa ci sono io che sorveglio e ascolto il chiasso della folla; ne approfitto per pensare a come iniziare questo flusso di pensieri che sto per raccontarti. Non è mai stato facile trovare un'introduzione, ma ci sto lavorando.

Osservo il cielo, è una giornata strana: c'è il sole e il vento, ma in esso non ci sono molte nuvole.

Dopo un'ora o anche meno torno a casa, e inizio a scriverti. Decido di parlarti di vari argomenti. Dall'adolescenza a tutti i problemi che si affrontano con essa.

- Ultimamente i giorni sembrano volare: sto attraversando un ciclo di cambiamenti fisici e psicologici. Anche dal punto di vista affettivo sto affrontando vari cambiamenti: gli amici frequentati per tutta l'infanzia prendono strade diverse e si dividono i rapporti. Ho fatto nuove amicizie, certo, altre invece sono rimaste e spero che rimarranno. Essa è sempre stata un legame fondamentale per chiunque, però bisogna stare attenti a trovare quelle vere, alcune sono nascoste dietro una maschera, da chi si finge un'altra persona per essere accettato a chi fa doppio gioco per raggiungere secondi fini, ed è proprio qui che dobbiamo essere bravi a riconoscere la verità, e imparare a mettere a proprio agio le persone più insicure; casi del genere sono capitati a chiunque.

- Io cerco di avvicinarmi agli altri essendo me stesso, non di fingere di essere chi non sia, mostro il vero me per quanto sappia di non essere perfetto. Dò sempre il meglio di me: cerco di essere gentile e simpatico; nonostante per me, a volte, sia difficile aprirmi per la timidezza che mi ferma. Non vorrei che essa possa anche creare su di me dei pregiudizi; infatti, seppur non mi ritenga un ragazzo del tutto silenzioso, ho avuto modo di capire che questo tipo di ragazzi sono le vittime più comuni, è quest'ultimo è un dubbio che mi affligge da tempo. Spero che essi non costituiscano una barriera che inconsciamente separi me e altre persone, è sempre stato un problema che cerco di risolvere e pian piano ritengo che sto riuscendo ad aprirmi di più in modo da farmi conoscere meglio ed eliminare ogni tipo di pregiudizio dalla mia immagine.

- I pregiudizi possono rappresentare anche un muro che impedisce di coltivare una vera relazione; e ne ho trovati molti di casi del genere, anche in prima persona qualche anno fa, ed ho compreso che ormai essere leggermente diverso dagli altri ragazzi per essere giudicati in malo modo. È stato difficile uscirne ma alla fine, sono riuscito a risolvere la questione ed è ciò che spero accada con chiunque. Tuttavia, devo ammettere che anche io a volte ne ho avuti su altre persone. È successo qualche anno fa, quando era in quarta o in quinta elementare. Quando arrivò un ragazzo nuovo nella mia classe, era molto timido e silenzioso, perciò evitavo di parlargli perché mi facevo strane idee che solo i bambini sanno fare, ad esempio credevo che fosse di un pianeta alieno; ma per fortuna, crescendo ho eliminato questo tipo di stereotipo infantile.

- Ci sto mettendo parecchi giorni per scriverti, ne ho perso il conto, molti di più di quanto credessi, questo perché ci metto parecchio tempo a rielaborare le esperienze personali unendoci le mie riflessioni, in effetti la lentezza è uno dei miei tanti limiti, molto spesso riesco a riconoscere i miei difetti o le mie fragilità, e di questo ne vado fiero. Come ho già

detto precedentemente, non sono perfetto e mi va bene così, come molti dicono la perfezione è monotona e siamo caratterizzati da limiti che ci rendono unici. Ognuno deve essere capace di accettare i propri difetti, o di migliorarli se possibile.

Sono pieno di fragilità: alcune mi piacciono anche, mentre altre un po' meno (ma sempre continuando ad accettarle). Recentemente sono venuto a conoscenza di parecchi casi di suicidio anche in posti a me molto vicini; compreso anche quello della ragazza di Bari a cui sto dedicando queste pagine; colei a cui sto dedicando queste pagine. Penso che quello del suicidio sia l'errore più grave che si possa commettere, a prescindere dalla motivazione che si è portati a commetterlo, perché significa non importarsene delle persone a cui si vuole bene, facendole soffrire. Non so quale sia stata la motivazione di questi ultimi, se fosse stato per casi di bullismo o altri problemi ricorrenti nella vita di una persona, ma in ogni caso bisogna trovare altre vie; so che a volte si vorrebbe essere diversi o comunque non come si è, penso che io più di chiunque altro capisca ciò che si prova ad essere un tipo di persona e volerne essere un altro; lo so perché mi è capitato personalmente e a più riprese; fino a poco tempo fa (ma in verità, a tratti, anche recentemente) passavo le giornate a pensare a come volevo essere e a cosa fare per essere così; ma ogni risultato mi dava un modello di persona diversissimo da come sono io. Perciò ho capito che il problema non sono io, ma il tentare di vivere due vite diverse; il provare ad ambire alla perfezione; la perfezione è solo una tendenza, a cui non dobbiamo per forza ambire.

Scrivo queste parole per trasmettere il mio messaggio e nel caso queste pagine siano lette un giorno, e siano fonte di ispirazione a chiunque stia passando un momento di difficoltà, travagliato da problemi o nel quale ci si sente smarriti.

In conclusione, mi sono raccontato con la totale sincerità, e chi mi sta leggendo deve sapere che io sono così; spero sia stata una buona piccola presentazione. Chissà se con le mie parole raggiungerò l'obiettivo che si era posta Antonella Diacono. Solo il tempo e la lettura me lo diranno.

Arrivederci.